

26 MARZO

SCIOPERO NAZIONALE SCUOLA E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE CON MANIFESTAZIONI CITTADINE

p.zza SS. Annunziata h. 9.30

Il 26 marzo sciopereremo e, insieme a **Priorità alla Scuola** e al **Coordinamento nazionale precari scuola**, manifesteremo in 50 città, affinché almeno la gran parte dei 20 miliardi di euro già previsti dal Recovery Plan per la scuola siano destinati a:

- tetto di 20 alunni per classe (15 in presenza di alunni diversamente abili);
- assumere con concorsi per soli titoli i docenti con 3 anni scolastici di servizio e gli Ata con 24 mesi;
- intervenire nell'edilizia scolastica per avere spazi idonei ad una scuola in presenza e in sicurezza.

Siamo stati facili profeti quando, all'avvento in pompa magna del "sovrano" Draghi, prevedemmo che a breve ci saremmo ritrovati, malgrado il Recovery Plan metta a disposizione ingenti risorse, di fronte alle stesse precarietà, inefficienze e disorganizzazioni del precedente governo. A tutt'oggi nessun cambiamento di rotta significativo si è visto. Sul fronte della pandemia, la sconcertante gestione europea nella vicenda AstraZeneca sta non solo frenando le vaccinazioni ma diffondendo paure che non scompariranno presto; e, insieme all'annuncio che anche i vaccinati dovranno effettuare la quarantena nel caso di contatti con un "positivo" perché "*non c'è sicurezza di una protezione completa rispetto alle possibili varianti del virus*", conferma che il tentativo di risolvere tutti i problemi con la vaccinazione di massa non porterà comunque alla risoluzione della pandemia nel giro di pochi mesi. Ci si aspetterebbe quindi un impegno massiccio e urgente per sostenere i settori economicamente più colpiti e nei tre settori-chiave della vita sociale (scuola, sanità e trasporti): invece non si vede il minimo accenno a impegni rapidi e significativi.

Particolarmente impressionante è l'inerzia per quel che riguarda le scuole, chiuse in gran parte delle province: si è di nuovo scelto la via più facile per le strutture amministrative, ma la più deleteria per studenti, soprattutto i più piccoli, e famiglie, abbandonati al purgatorio della DAD. Proprio nella scuola stiamo misurando la massima distanza tra le parole e i fatti di questo governo, che ha imposto le chiusure sostenendo che "*non c'erano alternative*". Ma, fermo restando che luoghi del tutto sicuri oggi non ne esistono, comunque le scuole, con le protezioni possibili, con docenti ed Ata vaccinati, controlli permanenti, personale sanitario a disposizione, efficaci distanziamenti ecc. sarebbero comunque luoghi più sicuri di tante fabbriche e uffici, o dei bus ridotti all'osso o dei supermercati, soprattutto per chi ci lavora. Insomma, chiudere le scuole potrebbe essere presentato come un *obbligo* se si chiudesse davvero tutto. Ma quando invece tutte le principali attività produttive sono aperte, si tratta di una scelta: *la scelta tra quello che si ritiene indispensabile e quello che appare un "optional"* a cui si può rinunciare. Questa settimana le scuole in Europa sono totalmente aperte in Francia, Spagna, Svizzera, Austria, Croazia, Finlandia, Bielorussia, Ucraina, Moldavia, Romania; aperte nella maggioranza degli istituti in Gran Bretagna, Paesi Bassi, Polonia, Ungheria, Grecia, Albania: e l'Italia è la nazione che ha tenuto la scuola chiusa per più settimane (29) insieme alla Cechia, la Slovacchia e la Macedonia. **Ed è ancora più preoccupante che non si stia facendo niente neanche per garantire che tutto ciò non si ripeta anche nel prossimo anno scolastico.**

E nulla è stato fatto neanche nell'altro settore-chiave, insieme alla Sanità, e cioè il Trasporto pubblico locale (TPL). Perciò, **abbiamo convocato come COBAS per il 26 pure lo sciopero del TPL**. Per tale settore chiediamo lo **stop alle privatizzazioni e esternalizzazioni delle aziende**, attivandone la ri-pubblicizzazione; la **fine delle gare per l'affidamento del trasporto**, passando all'affidamento diretto; il **potenziamento mediante assunzioni di personale viaggiante e rinnovo/aumento dei mezzi**.

**La partecipazione alla manifestazione in piazza Santissima Annunziata è motivo valido nell'autocertificazione, anche per spostamenti fuori dal proprio Comune.* Fip 18 marzo 2021 COBAS v.Pilastrini 43r Firenze